

**Quattro fermi**  
Fu rapita la ragazza di Fondi

La ritrovano domenica scorsa che vagava sulla spiaggia di Scauri in stato confusionale dopo una misteriosa scomparsa da casa durata ventiquattro giorni. Ma ora a 15 anni di Fondi sta meglio e ha potuto ricostruire la sua vicenda. Il risultato sono quattro fermi di polizia giudiziaria e una denuncia alla magistratura per sequestro di persona atti di libidine violenza carnale e lesioni. I fermi sono quattro giovani in tuta di Pasquale e Vincenzo Calzasso di 23 e 29 anni napoletani e residenti a Scauri e di Salvatore Virelli di 25 anni, e di Antonio Bianchioni di 26. Gli inquirenti cercano ancora una quinta persona coinvolta nella vicenda. Secondo quanto è stato raccolto dai carabinieri A G sarebbe stata sequestrata e sottoposta a violenza per ventiquattro giorni. La ragazza era scomparsa il 22 agosto nel pomeriggio era uscita dallo Sporting Club il circolo dove lavorava il padre a Fondi. Voleva andare a fare degli acquisti in una profumeria poco distante. Aveva anche chiesto al fratello il piccolo di accompagnarla, ma lui non ne aveva voglia ed era andata da sola. Si sa che lungo la strada aveva incontrato un amico poi più nulla per ventiquattro giorni. Ragazza come tante aveva al suo attivo un paio di fughe da casa. Ma tutte concluse a Terrecina, tra le braccia della nonna. Quando è stata ritrovata sulla spiaggia di Scauri era in totale stato di shock non è escluso che sia stata drogata. Fu necessario ricoverarla immediatamente all'ospedale di Fondi anche per le numerose ecchimosi. L'accusa verso i fermati è gravissima. I hanno tenuta segregata in una casa per quasi un mese usandola come un giocattolo poi l'hanno liberata forse solo perché avevano finito le vacanze.

**Circoscrizioni nel caos**  
Ricomincia il calvario delle lunghe file per ottenere i documenti

# Seppelliti dai certificati

Un fiume di cittadini assedia ogni giorno gli uffici delle circoscrizioni. L'orario di apertura degli sportelli per i certificati è di sole 22 ore a settimana, il sindacato ha chiesto da tempo turni flessibili per aprire anche di pomeriggio ma non si è fatto niente. Basta che un impiegato stia male e tutto va in tilt. Così le circoscrizioni romane affogano in un mare di problemi.

ETTORE GRECO

«La gente ha ragioni da vendere quando protesta. Il servizio che offrono le circoscrizioni è assolutamente insufficiente. Nessuno però si prende la briga di spiegare che sono cinque anni che siamo nella più pura illegalità. L'apertura del pomeriggio è garantita per intero da lavoro straordinario che invece a norma di contratto può essere prestato solo per fronteggiare situazioni eccezionali. Ad autodefinirsi polemicamente «fuorilegge» è un impiegato della XVIII circoscrizione. Appartiene all'unità amministrativa quella che sta a più diretto contatto col pubblico. Ma la frustrazione per un'attività completamente subordinata il sovraccarico di fatica il disagio per condizioni di lavoro precarie sono diffusissimi fra i 20.000 lavoratori circoscrizionali. Ciascun reparto è chiamato a cimentarsi con una quantità incredibile di problemi. Quello dell'orario di apertura al pubblico è fra gli amministrativi il più sentito. L'apertura dura oggi solo 22 ore a settimana senza turni con il risultato che gli uffici che già di per sé dispongono di uno spazio ridottissimo sono assediati ogni giorno da una marea di cittadini invertebrati per le file interminabili. Il sindacato ha

**Mancano gli impiegati**  
Senza lo straordinario impossibile garantire il servizio

macchina amministrativa. Il rapporto con i funzionari delle ripartizioni è di pura subordinazione. «Mentre loro decidono quello che dobbiamo fare - sottolinea un amministrativo - per noi il loro lavoro resta un mistero. Spesso una pratica avviata in circoscrizione si blocca quando arriva alla ripartizione competente. E l'utente su chi scarta la sua rabbia? Col primo che capita, cioè invariabilmente con noi». I ritardi in certi casi sono all'origine di fenomeni degenerativi. Non stupisce per esempio che aumenti il burocratismo quando un commerciante per avere una licenza deve attendere anche 5-6 anni. Le competenze poi in assenza di norme chiare si accavallano non è raro che una licenza respinta dalla circoscrizione sia poi concessa dalla ripartizione accrescendo ulteriormente il disorientamento del cittadino.

Gli altri settori di intervento delle circoscrizioni non funzionano meglio. Per i 450.000 romani che secondo stime attendibili ne necessitano di assistenza sociale ci sono appena 30 operatori circoscrizionali in tutto (uno al massimo due a sede). Ma anche questo sparuto drappello chiamato ad intervenire sulle più svariate emergenze sociali non sa bene cosa fare. A tutt'oggi manca in fatti un regolamento comunale che ne determini i compiti. Un esempio non è mai stato chiarito il rapporto tra circoscrizioni e Usl. Gli stessi problemi nel settore sport sono 40 operatori per 300 centri sportivi. Diversa ma non meno precaria la situazione del settore culturale. Il personale 160

**Grande disorganizzazione**  
Tropo carichi di lavoro alcuni reparti altri sottoutilizzati



Certificati all'aria aperta la protesta degli impiegati della 1ª circoscrizione in via Giulia

operatori sarebbe in se sufficiente ma non ha un programma definito da svolgere. Né la X Ripartizione né tanto meno i consigli circoscrizionali realizzano una qualche organica attività promozionale. Le poche somme iscritte nei bilanci circoscrizionali mangiano in gran parte inutilizzate per il cronico immobilismo delle commissioni culturali. Nulla possono poi le circoscrizioni per la difesa ambientale e la tutela del verde pubblico. È un paradosso ma la manutenzione dei giardini e dei parchi non è ancora stata decentrata nonostante si tratti di uno dei servizi che per i compiti a cui deve assolvere ha bisogno di un immediato contatto col territorio. A Roma per 33 milioni di metri

quadr di verde e un organico assolutamente insufficiente e poco qualificato. Ce ne vorrebbe almeno il doppio. Ma anche i servizi tecnici di competenza circoscrizionale sono sotto organico. Per la segreteria stradale ci sono solo due operai a sede con mezzi vecchiissimi. Per le affissioni solo 25 attaccini in tutta Roma (risultato il 90% della pubblicità è abusiva e il Comune perde 34 miliardi l'anno). Pochi anche i vigili urbani. In 5.000 devono regolare il traffico intervenire sull'abusivismo edilizio e commerciale presenziare cerimonie e convegni van distribuire notifiche e multe e novità prevista dall'ultima legge quadro svolge compiti ausiliari di pubblica sicurezza. Così ogni giorno ad occuparsi del traffico non so

no in più di 1.300-1.500 al massimo. «Chiediamo che tutti i nuovi assunti del Comune vadano nelle circoscrizioni - afferma Giuseppe De Santis della Funzione pubblica Cgil - e che i ruoli direttivi finora vacanti vengano finalmente coperti. Solo così si potrà ridare dignità al servizio aumentandone l'efficienza». Ma senza un ampliamento dello scarissimo spazio fisico di cui oggi dispongono le sedi (le stesse di 10-15 anni fa) anche i compiti delle circoscrizioni sono enormemente aumentati. Sarà difficile risolvere tutti gli altri problemi. «Serve un piano triennale per il patrimonio pubblico - sostiene ancora De Santis - che preveda l'assegnazione alle circoscrizioni di edifici vuoti o sottoutilizzati».

**Ambiente**  
I parchi solo sulla carta

Cinque parchi tra naturali urbani e suburbani già istituiti proposte presentate al Consiglio regionale per altri dieci ma nonostante questo nel Lazio siamo all'anno zero. Per i primi le difficoltà a partire realisticamente sono moltissime per i secondi (il Pci da solo ha presentato cinque proposte di nuovi parchi) manca una vera volontà politica di tenderli concreti in primo luogo delle forze di maggioranza del pentapartito. Una situazione di stallo davanti alla quale i verdi Primo Mastrantonio consigliere regionale e Athos De Luca assessore a palazzo Valentini hanno lanciato una «provocazione» la maggioranza del Consiglio regionale si impegna a varare entro l'88 almeno uno dei parchi in discussione. Anche un solo parco in modo da misurare quanto scarto esiste tra le promesse verbali e l'attuazione pratica. «Di parchi veni e propri nella regione non ne funziona nessuno» ha detto Mastrantonio. «Personalmente - ha aggiunto Athos De Luca - se nei prossimi giorni non si vedrà una volontà concreta io rinuncerò alla delega ai parchi visto che non serve a niente». Ma cosa impedisce almeno ai parchi già approvati di decollare? Sulle aree indicate molti sono gli interessi in primo luogo edilizi. «La cascina nel parco è una sollecitazione continua delle immobiliari» accusano i verdi. E poi gli interessi legati al mondo della caccia. Tutti insieme si tramutano in voti e in pressione sugli amministratori regionali eletti in quelle zone. Esempio è il caso del parco dei monti Simbrani probabilmente il più bello dell'intera regione. Istituito da tempo il consorzio che lo deve gestire non riesce a decollare per l'opposizione di alcuni comuni della zona. Un altro parco importantissimo che potrebbe diventare il «polmone verde» di Roma proprio a ridosso della capitale è quello dei Castelli. Anche in questo caso molte e potenti le opposizioni.

**Rione Monti**  
Traffico, dossier al pretore

«La latitanza dell'amministrazione comunale (Campidoglio e Circoscrizione) non può più essere tollerata» la denuncia parte da centinaia di abitanti del rione Monti i quali dopo anni di inutili promesse da parte dell'amministrazione capitolina e dalla Circoscrizione hanno chiesto di rivolgersi direttamente al pretore. Così hanno inviato a Gianfranco Amendola l'intero dossier sulla situazione «di forte degrado ambientale» del loro quartiere chiedendo un'intervento urgente a tutela delle condizioni di vita quotidiana. A presere sul rione è in primo luogo il traffico che invece con migliaia e migliaia di mezzi le sue strade. Una pressione che «produce rumore, vibrazioni, polvere, gas, velenosi questo avviene su un tessuto edilizio antico e fragile (murature in pietra, solai in legno) la sosta selvaggia invade tutti gli spazi disponibili». Sono anni che gli abitanti di Monti hanno aperto una parte colare «vertenza» con il Campidoglio. Ma finora non si è andati oltre le promesse verbali. L'ultimo incontro è stato all'inizio di luglio con l'assessore Massimo Palombi. Eppure soluzioni alternative per almeno ai parchi già approvati esistono. Alle petizioni sono infatti allegati tutte le proposte formulate già da diversi anni dal «Comitato per la salvaguardia dell'ambiente nel rione Monti» al quale hanno aderito anche l'Istituto nazionale di urbanistica Italia Nostra la Lega Ambiente. Il comitato chiede il riordino dei sensi di percorrenza dei vicoli in modo da eliminare il traffico da attraversamento (quello che pesa di più) e la istituzione di zone pedonali come quelle di piazza Madonna dei Monti di via Panisperna di via dei Serpenti. Gli schemi messi a punto già in Circoscrizione soddisfano le richieste degli abitanti che chiedono che vengano finalmente attuati magari anche parzialmente per dare un po' di respiro al loro quartiere.

## Mentre è in arrivo il referendum

# Circoscrizione in crisi anche a Ostia

L'autunno politico si apre con una crisi in tredicesima circoscrizione. Il Psi si è chiamato fuori dalla maggioranza pentapartita che governa Ostia ed ha chiesto le dimissioni del presidente democristiano. Per la nuova maggioranza i socialisti indicano una giunta di programma. Intanto il governo ha approvato la legge regionale che permetterà ai cittadini di Ostia di esprimersi sul distacco da Roma.

LUCIANO FONTANA

Seguendo il destino di gran parte delle circoscrizioni romane anche quella di Ostia è da mercoledì in crisi. Il Psi della tredicesima circoscrizione ha annunciato l'uscita dalla maggioranza pentapartita dei suoi consiglieri e ha chiesto le dimissioni del presidente democristiano Giancarlo Barea. «Tutti i rappresentanti socialisti nelle commissioni e in qualsiasi altro incarico istituzionale si ritireranno - ha dichiarato il capogruppo del Psi Roberto Franciotti - e questa la risoluzione approvata all'unanimità dal nostro gruppo». I socialisti del littorale accusano la Dc di aver portato

e Fiumicino di esprimersi sulla creazione di un nuovo comune. Il governo ha infatti approvato la legge regionale che regolamenta in modo diverso il referendum consultivo sulle istituzioni dei Comuni prima sulla creazione o no di un municipio a Ostia avrebbero votato tutti i cittadini di Roma ora voteranno invece solo gli abitanti del littorale effettivamente interessati al cambiamento. «Con questo importante provvedimento ha dichiarato il vicepresidente del consiglio regionale del Lazio Angelo Marroni - sarà data alle popolazioni del littorale la possibilità di esprimersi indipendentemente dall'esito di queste consultazioni è comunque positivo che siano stati rimossi gli ostacoli legislativi che di fatto impedivano l'avvio delle procedure referendare. Dopo lo svolgimento del referendum sarà sempre il consiglio regionale a dire l'ultima parola sulla separazione di Ostia e Fiumicino dal comune di Roma».



Il nuovo pontile di Ostia

## Dubbi degli inquirenti sulla confessione del ragazzo

# Resta ancora un mistero l'omicidio di Latina

Chi ha ucciso madre e figlia in via Virgilio a Latina? C'è un ragazzo che si autoaccusa un misterioso complice minore e tre che erano indiziati per l'omicidio di Maria Celligoi e Maria Giordani che da oggi sono in libertà. Ma il «giallo» è ancora fitto. Il sospetto degli inquirenti è che la confessione del ragazzo voglia coprire altre responsabilità. Eppure le accuse sono gravi: duplice omicidio e rapina aggravata.

ANTONIO CIPRIANI

Un ragazzino di nemmeno 17 anni del quartiere Treste a Latina cresciuto accanto al campo profughi nella stessa zona di case popolari dove abitavano Maria Celligoi e Maria Giordani di 53. «So no stato io» ha confessato l'altro ieri negli uffici della questura di Latina. Ha raccontato i particolari della rapina nella casa delle due donne prendendosi tutte le responsabilità della duplice morte e scagionando così le tre persone arrestate dalla squadra mobile nei giorni scorsi. Davanti alle domande incalzanti del sostituto procuratore Mancini ha ammesso di non aver agito da solo ma con un complice del quale si è rifiutato di dare il nome. Ha solo detto che era un coetaneo. Ma gli investigatori sono perplessi. Si tratta di una rapina troppo professionale che non può essere stata portata a termine da due ragazzi uno conosciuto perché tossicodipendente e con qualche precedente per furti minori o scippi. E' probabile che la confessione del minore abbia invece lo scopo di coprire altri coinvolti nella vicenda. Intanto le quattro persone arrestate non sono state scarcerate le quattro persone arrestate in un primo momento durante l'indagine sul duplice omicidio. Tre di loro che vivono al quartiere Treste. Domenico Mont' Roberto Iosca

e Saveno Perletti erano forte mente indiziati come gli autori materiali della rapina e dell'uccisione di madre e figlia. Il quarto proprietario di una pizzeria ad Aprilia Corrado Di Pietro era accusato solo di favoreggiamento. A tirarli in ballo era stato un cameriere della pizzeria di Di Pietro che si era vantato in giro di conoscere nei minimi particolari la vicenda delle due donne di via Virgilio per averli saputi dagli stessi assassini. L'uomo adesso è stato arrestato e accusato di falsa testimonianza e calunnia nei confronti dei quattro e del capo della squadra mobile di Latina Raccia il cameriere ha infatti raccontato al magistrato di aver dovuto inventare la storia perché minacciato dal funzionario di polizia.

Il giovanissimo arrestato è stato ora portato a Casal di Marmo e messo a disposizione del magistrato del tribunale dei minori. Ma le indagini per chiarire fino in fondo il giallo proseguono nella città pontina. Secondo la ricostruzione della polizia i rapinatori hanno atteso il ritorno a casa nella tarda serata tra sabato e domenica delle due donne e le hanno fatte entrare nella casa. I per evitare che gradissero le hanno legate e imbavagliate. La topografia ha provato che Maria Celligoi e la figlia sono morte proprio per soffocamento strette mescolamento dal bavaglio. Prima perplessità può essere l'opera di due adolescenti forse tossicodipendenti? Poi le telefonate cinque tra la notte di sabato e domenica quando sono state scoperte le donne morte. Quattro fatte da un uomo l'ultima da una donna. Chi? E la voce da uomo e quella del ragazzo che si è autoaccusato del duplice delitto? L'impressione degli investigatori è che all'interno del quartiere Treste dove vivevano le vittime ci sia chi sappia come e andata veramente la vicenda. Insomma nonostante ci sia stato un arresto e che ci sia una persona che si autoaccusa la storia è ancora più tesa di giallo. Nei prossimi giorni potrebbero venire fuori novità determinanti.

## Via il borghetto e arriva il treno

Una parte di Vigna Mangani sarà demolita per raddoppiare la ferrovia che gli passa accanto.

In Campidoglio finora non vanno oltre qualche indefinita previsione ed alcune assicurazioni verbali. Ma per le cento famiglie che vivono al borghetto Vigna Mangani alla confluenza tra la Batteria Noventana e via di Pietralata è poco davvero molto poco. La minuscola frazione (500 abitanti) rischia in parte di sparire nei prossimi mesi quando

partiranno i lavori di ampliamento della ferrovia Roma Fregene che corre a ridosso delle sue piccole case. Vigna Mangani è sorta negli anni 20-30 in quella che allora era aperta campagna e ha conservato sino ad oggi le caratteristiche di un piccolo paese a parte dentro la capitale (costruzioni basse (uno massimo due piani) con minuscoli orti

dell'intera Vigna Mangani. Ancora oscura del resto anche le sorte delle famiglie che dovranno sgombrare l'assessor alla casa. Siro Castrucci ha parlato di possibili alloggi popolari disponibili al 90% ma niente di definito. «Noi - dice Massimo Palombi assessore al Traffico - abbiamo fatto tutti gli atti dovuti. Ho anche inviato una lettera a Castrucci per trovare queste case. Affronteremo la questione in una riunione collegiale». Nessuno del resto sa con precisione quando cominceranno i lavori. «Siamo pronti a partire. Per 188 con il timo di aver già fatto un binario e di concludere tutto entro il 90 in tempo per i campionati mondiali di calcio» pro-

**AGENZIA PEGNI**  
VIA DEI FILIPPINI 11  
VENDERA' MERCOLEDI' 14 OTTOBRE ORE 16  
PEGNI SCADUTI FINO POLIZZA 11088

**LIBRI di BASE**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni per ogni campo di interesse

**SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA**  
CIVITAVECCHIA - VIA ADIGE 3a

**real** INTERCOMUNALE ALTO LAZIO  
PER LA TUA CASA SCEGLI LA COOPERAZIONE

- Consorzio con 10 Cooperative aderenti ● 550 alloggi realizzati ● Oltre 350 alloggi in corso di realizzazione a Civitavecchia - Allumiere - Anguillara - Ladispoli - Cerveteri - S. Marinella
- COSTO CONVENZIONATO MUTUI AGEVOLATI TASSI RIDOTTI AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
- Ampla scelta tipologica con materiali di qualità e soluzioni tecnologiche all'avanguardia ● Tempi di consegna immediata 1/2/3/ anni

Per prenotare 1 tuo alloggio o per ulteriori informazioni:  
CIVITAVECCHIA Via Adige 3/a Tel. 0766/28752 26055 ANGUILLARA Loc. Badaro Tel. 06/9018806 LADISPOLI Loc. Campo Vacina Tel. 06/9912781 ALLUMIERE Tel. 0766/92556